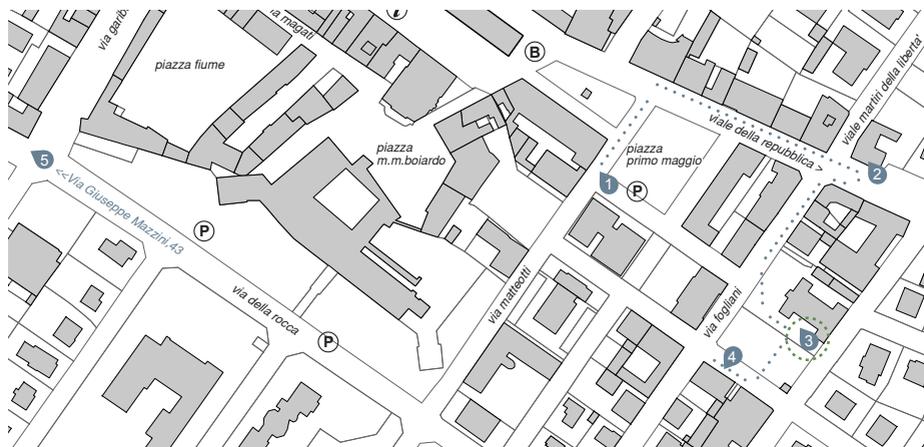


# PERCORSO SCANDIANO NUOVA



## 3 “FRANCESCO LODESANI

A caratterizzare la nuova architettura scandianese che si apriva, anche se tardivamente, alle novità artistiche europee, troviamo la figura dello scultore **Francesco Lodesani** (figura 5). Nato ad Arceto il 19 ottobre 1881 e morto a Scandiano il 26 dicembre 1953, l'artista seppe confrontarsi con numerose forme d'arte, spaziando dall'architettura alla scultura, dal disegno alla letteratura. Pregevoli esempi di tali qualità artistiche sono le quattordici stazioni della Via Crucis nelle vicinanze della Chiesa dei Cappuccini, il Teatro Shakespeare di Arceto, demolito nel 1916 e gli apparati decorativi di Via Fogliani. Un edificio su tutti, la **Palazzina Lodesani** (ex-scuole elementari), divenuta oggi sede di associazioni di volontariato a seguito del restauro compiuto tra 1999 e 2003, esprime al meglio le qualità tecniche e creative dell'autore e costituisce, con l'incantevole giardino prospiciente, un'elegante oasi verde nel centro di Scandiano.

La decorazione della Palazzina Lodesani mostra un eccezionale repertorio di immagini con rilievi di motivi floreali e girali dalle linee armoniosamente ondulate tipiche dello Stile Liberty. Da notare soprattutto le affascinanti **figure femminili** (figura 6) che sorreggono come cariatidi moderne, o aggraziati telamoni, la cornice del tetto e si alternano alle metope di un fregio che ospita raffigurazioni dei lavori dei campi come l'aratura e la vangatura del terreno, fino alla generosa offerta in cibo dei prodotti coltivati. Splendidi appaiono ancora oggi i balconcini che decorano la facciata principale e accolgono le immagini di putti giocosi e festoni floreali.

Altro esempio dell'operato dell'artista scandianese è rappresentato dai decori dell'**Ex-Banca Popolare**, di cui celebri sono i **volti leonini** (figura 7) che esaltano il basamento dell'edificio ed in particolare le sommità delle paraste che ritmano la facciata.

Gli edifici decorati dallo scultore Lodesani e disposti lungo Via Fogliani apparivano e appaiono ancor oggi come una sorta di esposizione permanente, spesso dimenticata, delle opere di questo artista così poliedrico.



5

6

7